

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
INIZIATIVA DI POLITICA SCOLASTICA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



ISTITUTO COMPRENSIVO IV - UDINE

Istituzione Scolastica dotata di personalità giuridica Decreto del Provveditore agli Studi di Udine
prot. n. 347/A23b del 21.06.2000

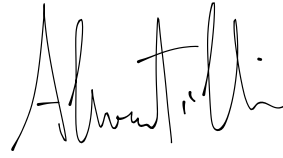
Via Pradamano, 21 - 33100 UDINE Tel. 0432 127 64 11

email: UDIC843002@istruzione.it Pec: udic843002@pec.istruzione.it sito: <http://4icudine.edu.it>

Codice MPI UDIC843002 - CF 94127310301

PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - numero di persone presenti.

DIRIGENTE SCOLASTICO : ZONCU Guido		
RSPP TAM Andrea	MEDICO COMPETENTE dott. ALLEGRA Vincenzo	RLS ZILLI Alessandro
		

SOMMARIO

1 PREMESSA	3
2 GENERALITÀ	5
2.1 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA	5
2.2 ORGANIGRAMMA OPERATIVO	6
3 CARATTERI GENERALI DEL PIANO	9
4 GESTIONE DELL'EMERGENZA	12
4.1 DEFINIZIONI	12
4.2 TIPI DI EMERGENZA	13
4.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	16
4.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI	21
4.5 MODALITÀ D'INTERVENTO: CHIAMATE	23
4.6 EMERGENZA INCENDIO	25
4.7 EMERGENZA TERREMOTO	26
4.8 FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE	27
4.9 EMERGENZA EVENTI ATMOSFERICI AVVERSI	27
4.10 EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE	29
4.11 ESPLOSIONI, ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE	30
4.12 MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO	30
4.13 PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI	31
4.14 NOTIFICA EMERGENZE	31

1 PREMESSA

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui al D. M. 02.09.2021 per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio. Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento di Valutazione dei rischi ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- Pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- Consentire alla struttura organizzativa della Sede, di reagire con rapidità all'insorgere di un'emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto.

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza. Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolversi dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro, con particolare riguardo per i disabili.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse. Per raggiungere gli obiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- un sistema di squadre già formato
- un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso
- l'informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano
- le prove di evacuazione

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

- soggetti e relativi compiti
- controlli
- interventi

- comportamenti, singoli e collettivi.

Per l'attuazione pratica sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'Istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è a cura del Referente per la sicurezza del plesso sempre in sinergia con il Coordinatore di plesso secondo quanto previsto dal presente documento.

2 GENERALITÀ

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Ente: Ministero dell'Istruzione**Attività:** Istituto Comprensivo Udine IV**Indirizzo:** Via Pradamano, 21 - 33100 – Udine (UD)**Telefono:** 0432/1276411**Email:** udic843002@istruzione.it**PEC:** udic843002@pec.istruzione.it**Codice Fiscale:** 94127310301**Codice meccanografico:** UDIC843002**Codice ATECO:** 85 – ISTRUZIONE

- 85.10.00 Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia collegate a quelle primarie
- 85.20.00 Istruzione primaria
- 85.31.10 Istruzione secondaria di primo grado

Proprietario dell'edificio: edifici in comodato d'uso di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Udine.

RAPPRESENTANTE LEGALE:	Dirigente scolastico: Dott. ZONCU Guido	
(D.P.R.151/2011)		
D.P.R.151/2011- Attività N°67 (Scuole di ogni ordine e grado)		
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI – D.S.G.A.	FAMIANI Simone	
ENTE LOCALE PROPRIETARIO DELL’IMMOBILE:	Comune di UDINE	
RSPP	TAM Andrea	
Medico competente	Dott. ALLEGRA Vincenzo	
RLS	ZILLI Alessandro	

PLESSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE IV

Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI" - Via Pradamano, 21, Telefono: 04321276481

Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI" - Via Baldasseria Media, 25, Telefono: 04321276461

Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO" - Via Padova 9, Telefono: 04321276469

Scuola Primaria "ADA NEGRI" - Via Zucchi 2, Telefono: 04321276465

Scuola dell'Infanzia "C.A.S." - Piazz.le Cavalcaselle , 11, Telefono: 0432 1276449

Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA" - Via Baldasseria Media 17, Telefono:
04321276445

Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI" - Via Ugo Pellis, 7, Telefono: 04321276441

"Uffici" – Via Pradamano, 21, Telefono: 0432-1276411

ORGANIGRAMMA OPERATIVO

Dirigente Scolastico: [ZONCU Guido](#)

Direttore Servizi Generali Amministrativi: [FAMIANI Simone](#)

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: [TAM Andrea](#)

Medico competente: [Dott. ALLEGRA Vincenzo](#)

RLS: [ZILLI Alessandro](#)

Coordinatori di sede:

- Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI" – [INSERRA Miriam](#)
- Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI" – [CASTELLARIN Noris](#)
- Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO" – [MONDINI Margherita](#) – [CATAPANO Francesca](#)
- Scuola Primaria "ADA NEGRI" – [CARRUBBA Rosalva](#) – [CASSOL Ilaria](#)
- Scuola dell'Infanzia "C.A.S." – [BALDO Silvia](#)
- Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA" – [FANNA Nadia](#)
- Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI" – [VECCHIONE Cristina](#)
- "Uffici" – [DIRIGENTE SCOLASTICO](#)

Preposti – Referente di plesso per la sicurezza:

- Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI" – [INSERRA Miriam](#)
- Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI" – [ANESE Roberta](#)
- Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO" – [ALBERTI Santa Rita Donatella](#)
- Scuola Primaria "ADA NEGRI" – [CARRUBBA Rosalva](#) – [CASSOL Ilaria](#)
- Scuola dell'Infanzia "C.A.S." – [MONDIN Alessia](#)
- Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA" – [BARBERA Giuseppa](#)
- Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI" – [ROSSIT Silvia](#)
- "Uffici" – [DIRIGENTE SCOLASTICO](#)

RISORSE UMANE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - ATTRIBUZIONE INCARICHI

Scuola Secondaria di Primo Grado "FERMI"			
	ANTINCENDIO RISCHIO ALTO	ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti	Lamo Daniela, Montalto Francesca, Pidutti Lucia,	Asquini Carla, Bello Annalisa, Cataudella Rosaria, Comand Paola, D'Amico Monica, Donda Maria Cristina, Fabris Cristina, Ganis Giada, Inserra Miriam, Lamo Daniela, Lovato Antonella, Molaro Maria Teresa, Muzzolini Valeria, Noselli Martina, Pidutti Lucia, Pitassi Beatrice, Podrecca Anna, Quattrocchi Antonella, Rizzi Lorenza, Rossi Elena	Balestrieri Liliana, D'Amico Monica, Mattioni Daria, Molaro Maria Teresa
A.T.A.		Ferigo Andrea, Moreale Cristina, Rinaldi Anna	
Scuola Primaria "BOSCHETTI ALBERTI"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti	Anese Roberta, Bellissimo Giuseppe, Bertucci Valeria, Carrieri Cristiana, Castellarin Noris, Della Negra Monica, Della Schiava Sara, Galimberti Paola, Marcotti Chiara, Rovatti Erica,	Anese Roberta, Azzano Paola, Bertucci Valeria, Castellarin Noris, Della Schiava Sara, Galimberti Paola, Iacobucci Anna, La Montagna Irene, La Tona Enza, Luceri Zelmira, Marangone Paola, Marcotti Chiara, Maroello Patrizia, Matussi Silvana, Ros Giuliana, Triolo Cristina, Valle Valentina	Carrieri Cristiana, Cirrone Antonella, Iacobucci Anna, Marangone Paola, Marcotti Chiara, Pietron Benedetta, Quitadamo Luca, Ros Giuliana, Triolo Cristina, Valle Valentina
A.T.A.		Gentilini Zaffo Raffaella, Richichi Elvira,	Gentilini Zaffo Raffaella,
Scuola Primaria "ZARDINI/CUSSIGNACCO"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Alberti Santa Rita Donatella, Catapano Francesca, Cornacchini Silvia, Del Rosso Ester, Gregoretti Cinzia, Landriscina Rosa, Luciani	Biasizzo Emilia, Luciani Anna, Miani Claudia, Marcocchio Sandra, Palminteri Margherita, Pasqualini Vilma

		Anna, Miani Claudia, Mondini Margherita, Palminteri Margherita	
A.T.A.	Fadini Laura	Fadini Laura, Zanon Marzia	Fadini Laura, Zanon Marzia
Scuola Primaria "ADA NEGRI"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti	Bertoglio Luisa, Carrubba Rosalva, Messina Maria, Sodorman Erica	Bertoglio Luisa, Braides Francesco, Castellano Rosa Maria, De Gregori Gennifer, Della Schiava Sara, Fabiani Irene, Furlan Marzia, Giammusso Maria Francesca, Sodorman Erica, Turco Giulio, Zanello Paola	Bertoglio Luisa, Biasizzo Emilia, Buccino Erica, Carrubba Rosalva, Castellano Rosa Maria, Fabiani Irene, Sodorman Erica, Turco Giulio,
A.T.A.			
Scuola dell'Infanzia "C.A.S."			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Baldo Silvia, Dal Cul Elena, Mason Antonieta, Mondin Alessia,	Baldo Silvia, Dal Cul Elena, Mason Antonietta, Mondin Alessia,
A.T.A.		Gaviglia Elvira,	Gaviglia Elvira,
Scuola dell'Infanzia "BALDASSERIA MEDIA"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Amatulli Laura, Barbera Giuseppa, Del Fabro Arianna, Fanna Nadia, Pagano Letizia, Ragogna Paola,	Amatulli Laura, Barbera Giuseppa, Del Fabro Arianna, Fanna Nadia, Pagano Letizia, Ragogna Paola,
A.T.A.			
Scuola dell'Infanzia "PAPAROTTI"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti		Buchini Fides, Muniserti Rita, Rossit Silvia, Salata Rossella, Spighetti Cinzia,	Buchini Fides, Muniserti Rita, Rossit Silvia, Salata Rossella, Spighetti Cinzia, Cristina,
A.T.A.			
"Uffici"			
	ANTINCENDIO ALTO RISCHIO	ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO	PRIMO SOCCORSO
Docenti	Beldono Nadia Domenica,	Beldono Nadia Domenica,	Beldono Nadia Domenica,
A.T.A.			

3 CARATTERI GENERALI DEL PIANO

OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

☞ Informazione e Formazione

☞ Simulazione dell'emergenza

☞ Il personale Collaboratore Scolastico in servizio svolge i controlli giornalieri verificando:

1. che tutte le porte delle uscite di sicurezza si aprano senza difficoltà;
2. che le vie di fuga siano mantenute sgombre da ostacoli che intralciano il transito;
3. che i mezzi antincendio siano segnalati, accessibili ed in buono stato di manutenzione;
4. che venga osservato il divieto di fumare;
5. che siano affisse le istruzioni e la segnaletica di sicurezza.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Nella scuola, il personale addetto alla squadra di emergenza è formato e aggiornato periodicamente, viene continuamente monitorato il livello di sicurezza dell'attività, la preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e vengono eseguite esercitazioni sul piano d'emergenza/evacuazione.

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano. La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse in ciascun plesso.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (aggiornamento continuo e prove d'evacuazione anche con l'RSPP).

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

ELEMENTI ESAMINATI

Sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per l'edificio, i seguenti aspetti:

- Individuazione delle caratteristiche dell'edificio
- Individuazione degli affollamenti di massima presenza
- Individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'unità operativa
- Caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza
- Individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione
- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari
- Le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

L'ORGANIZZAZIONE DI UN'EMERGENZA È BASATA SUI SEGUENTI PRINCIPI:

- ☞ è conforme allo schema organizzativo onde evitare confusione dei ruoli;
- ☞ è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- ☞ è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza (eventuali esterni presenti), allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possano aumentare il livello di rischio.

DIVULGAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano d’Emergenza ed evacuazione viene divulgato dal Dirigente Scolastico della Scuola a tutto il personale interessato dall’emergenza, mediante copie cartacee in ciascun plesso e pubblicato sul sito della scuola.

Il presente documento è inoltre illustrato dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell’Istituto nell’ambito della formazione e durante la riunione periodica annuale all’apertura di ogni anno scolastico.

REVISIONE ED AGGIORNAMENTI

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell’edificio. Dette modifiche sono identificabili in :

- Variazioni dell’uso dei locali che comportino possibile ridistribuzione degli affollamenti;
- Variazioni strutturali o impiantistiche dell’edificio;
- Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed:

- informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

L’aggiornamento periodico delle procedura viene redatto ed aggiornato a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione. Gli aggiornamenti vengono proposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un’emergenza.

Si raccomanda a tutti l’attenta ed approfondita lettura della procedura completa. Ogni persona deve inoltre:

- 👉 **individuare le parti di competenza in relazione al ruolo svolto;**
- 👉 **memorizzare le parti di competenza;**
- 👉 **evidenziare le parti di competenza per una pronta consultazione in caso di necessità.**

4 GESTIONE DELL'EMERGENZA

4.1 DEFINIZIONI

EMERGENZA

L'Emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza.

ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

Gli Addetti alla squadra d'emergenza, dopo opportuna informazione e formazione, dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza.

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti al primo soccorso, dopo l'obbligatoria formazione, dovranno intervenire per assistere le persone in caso di emergenza sanitaria.

COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La diffusione della Comunicazione della situazione di emergenza, attuata tramite apposita segnalazione, a tutte le persone presenti nell'edificio.

LUOGO SICURO

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico). Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

In caso di emergenza esterna il luogo sicuro è da intendersi all'interno, non soggetto ad ulteriori rischi (in caso di nube tossica l'aula è un luogo sicuro, ma devono essere sigillate le finestre).

PUNTO DI RACCOLTA

Il Punto di raccolta è la zona esterna all'edificio, individuata in caso di evacuazione, dove si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza.

4.2 TIPI DI EMERGENZA

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse. In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere contenuta, limitata o generale. L'emergenza generale può essere tale da richiedere l'evacuazione.

a) **EMERGENZA CONTENUTA**

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che possono essere immediatamente risolti al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione;
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario di primo soccorso, con eventuale intervento di soccorso medico.

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

b) **EMERGENZA LIMITATA**

L'emergenza viene definita limitata quando il fenomeno è circoscritto e non interessa globalmente l'edificio, o la popolazione dell'intero edificio. L'emergenza limitata richiede segnalazione, comunicazione di allarme ed attivazione della procedura d'emergenza. La comunicazione di emergenza limitata, nel caso in cui l'emergenza non sia domabile con le risorse disponibili, può essere seguita da comunicazione di emergenza generale. La comunicazione di emergenza limitata è, per le zone non direttamente coinvolte, un segnale di pre-allertamento.

c) **EMERGENZA GENERALE**

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso.

L'allarme generale è seguito dall'ordine di evacuazione.

In generale la causa dell'emergenza può essere sia interna che esterna. Si definisce emergenza interna se causata da eventi interni e richiede l'evacuazione dello stabile; mentre l'emergenza esterna riguarda eventi esterni che richiedono che si resti nello stabile poiché questo viene individuato come luogo sicuro, salvo il caso dell'evento sismico o diverse disposizioni.

d) **EVACUAZIONE**

L'evacuazione viene ordinata se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza generale mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area.

CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE		EMERGENZE ESTERNE	
PROCEDURA		PROCEDURA	
Incendio interno	Messa in sicurezza - Evacuazione	Incendio esterno	Luogo sicuro all'interno dell'edificio
Ordigno esplosivo	Evacuazione	Attacco terroristico	Luogo sicuro all'interno dell'edificio
Allagamento	Messa in sicurezza - evacuazione	Evento sismico	Evacuazione
Emergenza elettrica	Messa in sicurezza – se necessario evacuazione	Emergenza tossico- nociva	Luogo sicuro all'interno dell'edificio
Fuga di gas	Messa in sicurezza - evacuazione	Alluvione	Luogo sicuro all'interno dell'edificio
Infortunio/malore	Messa in sicurezza Chiamata 112		
Emergenza tossico- nociva – materiale infiammabile	Messa in sicurezza, se necessario evacuare		

ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno. Si suggerisce di effettuare un numero superiore di prove al fine di valutare un positivo e coerente riscontro delle stesse e migliorare la consapevolezza nell'agire sia dei lavoratori che degli alunni.

E' fondamentale che la prima prova d'evacuazione sia condivisa, al fine di mettere in atto tutti i comportamenti corretti previsti dall'esercitazione. Successivamente le prove possono essere effettuate senza alcun preavviso, salvo diverse situazioni specifiche.

Nel caso di alunni con disabilità potrebbe essere necessario pre-allertare gli stessi e favorire un esodo il più possibile sereno. Fornire informazioni chiare, dare indicazioni semplici e supportare l'allievo.

Si ricorda che le classi degli alunni con disabilità motorie, sia temporanee che permanenti, devono essere collocate in prossimità delle vie di esodo al piano terra dell'Istituto. Eventuali situazioni specifiche devono essere concordate con il Dirigente Scolastico.

BUONE PRATICHE PER L'ESECUZIONE DELLE PROVE

- Effettuare le prove di evacuazione all'inizio e a metà dell'anno scolastico; una programmata e l'altra a sorpresa; se possibile con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica).
- Vista l'alto rischio sismico eseguire un numero superiore di prove specifiche per emergenza terremoto.
- Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare:

- ☐ un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- ☐ Il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

4.3 PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

CHIUNQUE RAVVISA UN QUALSIASI EVENTO INCIDENTALE DEVE:

- contattare il collaboratore scolastico del piano affinché venga attivato il segnale di allarme. Il coordinatore dell'emergenza deve essere informato tempestivamente.
- La segnalazione interna dell'emergenza avviene attraverso il segnale acustico di una sirena, o di una campanella (tre suoni prolungati), o messaggio vocale.
- In caso di imminente pericolo, e/o malfunzionamento dei sistemi sopra descritti l'allarme con ordine immediato di evacuazione viene dato nelle singole classi dal personale A.T.A. presente al piano.

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Al segnale di allarme il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente, diversamente dal referente per la sicurezza o dal Coordinatore di plesso. In assenza delle figure di cui sopra colui che attiva il segnale di allarme assume il coordinamento dell'emergenza sino a diverse disposizioni e:

- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo
- attiva la squadra di emergenza
- decide l'interruzione delle lezioni e l'eventuale evacuazione del personale e degli alunni presenti nella scuola
- valuta la necessità di soccorsi esterni (vigili del fuoco, polizia, ecc.) e effettua la relativa chiamata
- all'arrivo dei VV.F. e/o delle autorità sanitarie fornisce informazioni sull'accaduto, sulle sostanze coinvolte e sulla probabile evoluzione dell'incidente
- Coordina le operazioni di evacuazione
- Decide e attua l'interruzione dell'energia elettrica e del gas
- Verifica, in caso di incidente mortale, che nulla sia rimosso e dispone la chiamata dell'autorità giudiziaria
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte; dispone quanto opportuno per eventuali rapporti con Enti esterni (insediamenti adiacenti, ASL, Pubblici Ufficiali etc.).
- Dichiara la fine dell'emergenza e l'eventuale rientro in struttura.

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA:

La squadra si compone di persone opportunamente formate all'uso delle apparecchiature e dei mezzi di protezione (es. estintori e cassetta primo soccorso). La squadra di emergenza è attivata dal Coordinatore dell'Emergenza. I compiti della Squadra di Emergenza sono i seguenti:

- Collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza, tenersi continuamente in contatto con il Coordinatore dell'emergenza, al fine di informarlo costantemente sull'emergenza stessa.
- Nel caso di ordine di evacuazione, prima di abbandonare l'edificio, sincerarsi che tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro facendo un rapido sopralluogo in tutti i locali, compreso i servizi igienici, ecc.
- Preoccuparsi della incolumità di eventuali ospiti o operatori di Ditte manutentrici esterne, comunicando loro le informazioni necessarie per uscire dall'edificio in modo sicuro.
- Accertarsi che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne gravide, etc.) siano debitamente assistiti, per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio.
- Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, mettersi a disposizione del Coordinatore delle emergenze, dei VV.F., della Polizia, ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario.

IN CASO DI NECESSITÀ DI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO:

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti al primo soccorso, contattati per l'emergenza sanitaria, DEVONO:

- attrezzarsi con i mezzi di protezione adeguati (es. guanti in lattice per interventi di tipo sanitario);
- portarsi in prossimità della persona infortunata o colta da malore muniti dell'apposita dotazione fornita dal datore di lavoro;
- valutare se la zona dove giace l'infortunato è sicura;
- allontanare eventuali curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma e agire con tranquillità;
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza respiratoria, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc.;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di

pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;

- prestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento: per infortuni o malori di lieve entità prestare le cure del caso, per infortuni o malori più gravi chiamare tempestivamente i soccorsi al numero unico 112 e attenersi a quanto indicato dagli stessi.

COMPORTAMENTO DELLE PERSONE PRESENTI

I comportamenti che le persone presenti devono tenere, a seconda che l'emergenza sia limitata o generale, sono i seguenti:

EMERGENZA LIMITATA:

Al manifestarsi di una situazione di emergenza limitata il personale blocca la propria attività e resta in attesa di successive direttive da parte del coordinatore per un'eventuale evacuazione o cessata emergenza.

EMERGENZA GENERALE / EVACUAZIONE:

Alla comunicazione di evacuazione tutto il personale, sotto la guida degli addetti alla gestione delle emergenze abbandona ordinatamente il locale e, attraverso il percorso delle vie d'esodo più vicine, o seguendo eventuali istruzioni fornite mediante i sistemi di diffusione disponibili, si reca all'esterno dell'edificio, nei punti di raccolta.

IL PERSONALE DOCENTE

All'insorgere di un'emergenza:

- ☞ Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- ☞ Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- ☞ Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana (tenendosi per mano in caso di scarsa visibilità e per i bambini più piccoli) senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" (colui che si trova in prossimità della porta) e un altro quella di "chiudi-fila".
- ☞ Porta con sé la cartella di sicurezza di classe contenente:
 - l'elenco degli alunni della classe,
 - cartello plastificato con l'identificazione della classe (per l'infanzia potrebbe essere predisposta una paletta),

- il modello di evacuazione da consegnare al coordinatore dell'emergenza.
- ☞ Il coordinatore dell'emergenza prenderà la Cartella di sicurezza di Plesso (posizionata in un luogo sicuro e vicino all'uscita) contenente:
- elenco del personale A.T.A. in servizio nella sede,
 - orario di servizio del personale A.T.A.,
 - elenco del personale DOCENTE in servizio nella sede,
 - orario di servizio del personale DOCENTE,
 - elenco nominativo degli allievi con indicazione dei recapiti telefonici,
 - copia delle planimetrie aggiornate con indicazione delle classi,
 - copia del modulo di evacuazione (in numero sufficiente),
 - copia del modulo di evacuazione complessivo.
- Il contenuto della cartella deve essere periodicamente aggiornato.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

Il **personale non docente** e i **docenti non in servizio** nelle classi si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano e si aggregano alla prima classe che individuano e verranno così inseriti nel modulo di evacuazione.

STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- ☞ Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- ☞ Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- ☞ I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).
- ☞ Eventuali studenti con disabilità motoria seguiranno, per quanto possibile, i chiudi-fila accompagnati dal docente di sostegno.

PERSONALE DI DITTE TERZE (APPALTI PER SERVIZI, MANUTENZIONI, ECC.)

Le persone di Ditte terze, sia in caso di emergenza limitata che di emergenza generale/evacuazione mettono rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro

per cui sono presenti e lasciano il locale portando in luogo sicuro, all'esterno dell'edificio, le proprie attrezzature pericolose. Quindi si recano al punto di raccolta.

ALTRE PERSONE PRESENTI

Tutte le persone presenti nell'area che non rientrano fra quelle elencate negli altri punti della presente procedura (genitori, corsisti, ecc.) seguono i comportamenti indicati dal Coordinatore e dagli Addetti alla gestione delle emergenze.

PERSONE DISABILI O PARTICOLARMENTE VULNERABILI

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone disabili o in difficoltà. Ove non fosse possibile provvedere all'evacuazione, per esempio alunni con gravi disabilità, si provvederà a posizionare l'interessato/a in un luogo sicuro, sarà fornito un regolare caschetto (da utilizzare in caso di rischio di crollo) e verrà prestata assistenza in attesa dei soccorsi.

GESTIONE DEL PANICO

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento di alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

4.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

VERIFICHE PRELIMINARI PRESIDI ANTINCENDIO

- Esistono estintori in numero sufficiente, regolarmente ispezionati e ricaricati?
- Gli estintori sono facilmente raggiungibili in tutti i locali?
- Le vie di fuga sono chiaramente segnalate e note a tutto il personale?

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- in caso di utilizzo di due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che rispetto al fuoco formino un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.

5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- *ascertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *areggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;*
- *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.*

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

4.5 MODALITÀ D'INTERVENTO: CHIAMATE

DISPOSIZIONI PER LA CHIAMATA DI SOCCORSO

In caso di emergenza allertare il numero unico di emergenza 112 con le seguenti modalità:

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

112 – NUMERO UNICO DI EMERGENZA

In caso di malore o infortunio: chiamare il 112

"Pronto qui è la scuola_____ubicata in _____
_____ è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è_____il nostro numero di telefono è_____.

Si tratta di_____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)
la vittima è____(rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è____(sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola_____ubicata in _____

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.)

Il mio nominativo è_____il nostro numero di telefono è "

In caso di Incendio: chiamare il 112

""Pronto qui è la scuola ----- ubicata in -----

è richiesto il vostro intervento per un principio d'incendio.

Il mio nominativo è_----- il nostro numero di telefono è ----- .

Ripeto, qui è la scuola ----- ubicata in -----

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è_----- il nostro numero di telefono è -----"

4.6 EMERGENZA INCENDIO

DISPOSIZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

Al verificarsi di un'emergenza, sia limitata che generale, è tassativamente vietato:

- servirsi degli ascensori e dei montacarichi;
- usare il telefono dell'Istituto per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza (le eventuali telefonate in corso devono essere interrotte).

SEGNALAZIONE DI PERICOLO

Qualsiasi persona che individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve informare immediatamente un addetto all'Emergenza fornendo tutte le informazioni necessarie al fine di definire il quadro della situazione: le generalità di chi segnala l'emergenza; luogo da cui sta parlando; natura dell'emergenza; infortunati eventualmente presenti.

INTERVENTO DI EMERGENZA

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza mettere a rischio la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati nelle vicinanze, seguendo comunque le norme per il loro utilizzo ed attenendosi a quanto riportato nelle procedure di emergenza.

SE NON È POSSIBILE DOMARE L'INCENDIO IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

DEVE:

- avvertire telefonicamente i vigili del fuoco (tel. 112);
- se ci sono persone intossicate o ustionate avvertire telefonicamente il pronto soccorso sanitario (tel. 112);
- contemporaneamente, impartire l'ordine di evacuazione dei locali e gestire l'evacuazione.

AL TERMINE DELL'INCENDIO IL COORDINATORE DEVE:

- verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete gas, macchinari ed attrezzature, arredi e strutture civili, chiedendo ove necessario consulenza ai tecnici VVF;
- ripristinare le condizioni di agibilità e di sicurezza dei locali;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

INFORMAZIONI IMPORTANTI

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere, per

quanto possibile, le vie respiratorie dal fumo;

- avvolgere, se disponibili, indumenti di lana o cotone bagnato (non sintetici) attorno alla testa per proteggere i capelli dalle fiamme;
- non indossare vestiti sintetici se vi sono delle fiamme da attraversare.

4.7 EMERGENZA TERREMOTO

VERIFICHE PRELIMINARI

- Le vie di fuga sono segnalate e facilmente percorribili?
- Le scaffalature e/o le cataste sono stabili, i materiali contenuti sono ben coesi tra di loro o accatastati partendo dal basso con i più pesanti e solidi salendo a piramide con i meno pesanti?
- I materiali pericolosi (carburanti, vernici, oli, acidi, etc.) depositati nei specifici locali sono a rischio di ribaltamento e/o rovesciamento con conseguente spandimento delle sostanze pericolose?

COME INTERVENIRE

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo. Tutte le persone presenti nell'area:

- mantengono la calma;
- interrompono l'attività in corso;
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando; sospendono o non effettuano travasi di sostanze pericolose;
- tutti si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- tutti cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- al termine del fenomeno tutti si portano nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza (camminando con cautela, saggiando il terreno prima di posare il piede).

NON USARE GLI ASCENSORI, MA UNICAMENTE LE SCALE FACENDO ATTENZIONE PERCHÈ POSSONO ESSERE GRAVEMENTE DANNEGGIATE.

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Responsabile dell'emergenza valuta se sia il caso di interrompere l'attività agendo come segue:

- verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete gas, macchinari ed attrezzature, arredi e strutture civili, chiedendo ove necessario consulenza ai tecnici VVF;

- ripristinate le condizioni di agibilità e di sicurezza dei locali, dichiarare la fine della emergenza; riprendere, se ciò è possibile, le normali attività.

4.8 FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli
- Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale
- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

4.9 EMERGENZA EVENTI ATMOSFERICI AVVERSI

Gli eventi che ragionevolmente possono richiedere l'attuazione parziale e/o totale della presente procedura possono essere i seguenti:

- eventi atmosferici di particolare intensità (trombe d'aria, vento forte, etc.);
- fulmini;
- inondazioni ed allagamenti;
- esondazione di corsi d'acqua;
- smottamenti e frane;
- nube tossica;
- ordine di abbandono da parte delle autorità competenti;
- altri non definiti.

VERIFICHE PRELIMINARI

- Le condizioni meteorologiche sono stazionarie e non si manifestano eventi in rapida evoluzione?
- La situazione sul territorio circostante è stazionaria o in evoluzione nello specifico dello stato dei corsi d'acqua (fiumi, torrenti, piccoli canali di sgrondo, etc.)?

- Le vie di fuga sono segnalate e facilmente percorribili?

COME INTERVENIRE

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse.
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature.
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.
- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato.
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ALLUVIONE E ALLAGAMENTO

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE

IN QUESTA SITUAZIONE NON È PREVISTA L'EVACUAZIONE

NUBE TOSSICA

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro.
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione.
- Stendersi sul pavimento.
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca.
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori.
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- Rimanere in attesa di istruzioni.

ATTENZIONE

IN QUESTA SITUAZIONE NON È PREVISTA L'EVACUAZIONE

IN GENERALE

NON USARE GLI ASCENSORI, MA UNICAMENTE LE SCALE FACENDO ATTENZIONE A NON ANDARE NEI PIANI INTERRATI

- In caso di evacuazione verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA:

- ☐ verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete gas, macchinari, arredi e strutture civili, chiedendo ove necessario consulenza a tecnici VV.FF. e protezione civile;
- ☐ ripristinare le condizioni di agibilità e sicurezza nei locali;
- ☐ dichiarare la fine dell'emergenza;
- ☐ riprendere le normali attività.

SE L'EVENTO NON PUÒ ESSERE AFFRONTATO CON MEZZI PROPRI

- Avvertire telefonicamente la protezione civile o l'autorità locale.
- Se ci sono persone bloccate in zone di pericolo avvertire telefonicamente i Vigili del Fuoco (tel. 115).
- Contemporaneamente, si impartisce l'ordine di evacuazione dei locali e si assiste all'evacuazione verificando che tutti raggiungano il punto di raccolta.

- Se ciò non fosse possibile in quanto l'acqua ha già invaso i locali o i luoghi esterni, portarsi sui piani alti e dalle finestre, balconi o terrazze attirare l'attenzione dei soccorritori e attendere istruzioni.

4.10 EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia).
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità.
- Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118).
- Porre, con le dovute precauzioni, l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio.
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato.
- Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti.
- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato.
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti.
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

4.11 ESPLOSIONI, ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla.
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

ATTENZIONE

IN QUESTA SITUAZIONE NON È PREVISTA L'EVACUAZIONE

4.12 MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI SQUILIBRATO

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta.
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica.
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE

IN QUESTA SITUAZIONE NON È PREVISTA L'EVACUAZIONE

4.13 PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

4.14 NOTIFICA EMERGENZE

Tutte le emergenze occorse (generale/evacuazione, limitate, con presenza di infortunati) vanno riportate sul Registro dei Controlli per verifiche, interventi di manutenzione, informazione e formazione del personale.

Il presente Piano di Emergenza è stato elaborato dal R.S.P.P. Andrea Tam in data

***/**/20** Allegati:*

- *Modello: Modulo di Evacuazione*
- *Modello: Modulo di Evacuazione Riepilogativo*

DIRIGENTE SCOLASTICO : ZONCU Guido		
RSPP TAM Andrea	MEDICO COMPETENTE dott. ALLEGRA Vincenzo	RLS ZILLI Alessandro
		